



Gli "Alfieri" di Cuffaro contro lo Sciopero del 23 Aprile

IL LUPO PERDE IL PELO...

Palermo, 16 aprile 2002

Prot. 02358

Come per lo sciopero dello scorso anno, le OO.SS., che hanno a cuore la difesa dei diritti di tutti i lavoratori regionali, si sono mobilitate indicando lo sciopero generale in risposta al "voltafaccia" di Cuffaro. Altre sigle sindacali, invece (*sempre le solite*) cercano di zittire la protesta, annaspando alla ricerca di false motivazioni che, in soccorso del governo, possano neutralizzare le legittime rivendicazioni dei dipendenti.

Il comunicato Cisl/Sadirs del 12 aprile, infatti, anziché lasciare liberi i propri iscritti di scegliere la decisiva partecipazione allo sciopero generale di tutti i regionali, tenta di difendere e giustificare l'azione autoritaria del governo regionale adducendo argomentazioni pretestuose e fuorvianti. I "vecchi amici" di Cuffaro, omettendo ad arte, fra l'altro, di entrare nel merito della reale volontà di procedere a veri concorsi selettivi finali, danno l'immagine di una classe sindacale complice ed asservita.

Il linguaggio usato nel comunicato: "al fine di chiarire (*cosa?*)non siamo in alcun modo disponibili (*che fanno se no?*)....abbiamo chiesto (*come?*).... presenteremo una proposta (*quando?*)....chiederemo al Governo (*quando?*)....siamo alle battute finali (*ancora!*)....nei prossimi giorni (*quali?*)....stiamo elaborando (*ancora!*)....tempi brevi (*.....!*)", dimostrano l'atteggiamento dilatorio di due sigle sindacali in forte difficoltà che, fingendo di ignorare che l'applicazione del contratto doveva concludersi il 28 febbraio 2002, hanno, invece, favorito (anche attraverso il leader della Cisl D'Antoni) il varo dell'articolo 5 della finanziaria che invalida "sine die" il contratto, l'avanzamento di carriera ed il pensionamento dei dipendenti.

Ancora una volta, quindi, come il 22 marzo 2001, lo sciopero generale del 23 aprile è l'unica arma che rimane ai dipendenti per bloccare Cuffaro. Viceversa, se passasse la linea dei sindacati di "regime", il governatore avrebbe via libera per calpestare definitivamente la dignità e le aspettative economiche e di carriera di tutti i dipendenti.

Martedì, 23 Aprile, rispondiamo uniti con la presenza in piazza!

Tutti a Palermo, Piazza Sturzo alle ore 9.00 ed in corteo fino a Piazza Indipendenza sotto Palazzo d'Orléans.

www.inkazzati.org